LA DENUNCIA DELLA CISL

Case vacanza fatiscenti e pericolose

Le strutture al mare del Comune degradate, inaccessibili ai disabili e non protette

I numeri

1.273

Il calo delle iscrizioni alle case vacanza del Comune rispetto al 2016, quando si erano registrate 4.957 domande

149

La percentuale massima di amento delle rette per centri estivi e case vacanze rispetto allo scorso anno

240

I posti della struttura di Pietra Ligure, suddivisi in camerate da 25 letti. L'edificio presenta diverse criticità

MARE In basso a sinistra la casa vacanza di Pietra Ligure a destra quella di Andora, in provincia di Savona. Al centro Gianluca Comazzi (Forza Italia)

Marta Bravi

■ Docce con acqua fredda, strutture non accessibili ai disabili, mancanza di recinzioni, ruggine e infiltrazioni di acqua, pasti insufficienti, progetti mai realizzati. Benvenuti nelle case vacanza del Comune, Andora e Pietra Ligure (Savona). Le strutture, come denunciano la Cisl, i genitori, i dipendenti comunali versano in uno stato di degrado e incuria da anni. L'ultimo allarme risale a sei mesi fa, ma alla vigilia delle vacanze estive nessuno è intervenuto. Certo, a causa dell'aumento drammatico delle tariffe di centri estivi e case vacanze - che arriva fino al 135 per cento - e della mancanza di pubblicizzazione delle strutture, le iscrizioni alle «colonie» sono calate: 3684 quest'anno, 1273 in meno rispetto al 2016.

«Gli aumenti delle tariffe dei centri estivi hanno provocato un calo vertiginoso delle iscrizioni. Peccato che ad essere colpite siano la stragrande maggioranza delle famiglie milanesi - attacca Gianluca Comazzi, capogruppo di Forza Italia in Comune -. I pochi che andranno nelle case vacanze si troveranno strutture fatiscenti e in alcuni casi pericolose. Chiediamo la sindaco di tornare alle tariffe del 2016 e di garantire la sicurezza degli edifici»

Il dossier, «frutto del lavoro di decine tra genitori, delegati sindacali e dipendenti comunali e della cooperativa che ha in gestione l'appalto vuole essere un pungolo al miglioramento del servizio, con indicazioni precise azioni di intervento, nel bene del Comune, dei bimbi ospitati e degli operatori» si legge nella premessa.

Per quanto riguarda la casa vacanza di Pietra Ligure, che può ospitare fino a 240 bambini sono diversi gli ordini di problemi, dalla mancanza assoluta di manutenzione dell'edificio, a condizioni di inaccessibilità per i disabili, alla sicurezza. Intanto il «campo da calcio con tribune e spazi verdi sono in stato di abbandono e degrado». Non solo, «i lavoratori hanno denunciato per ben tre volte nel corso degli ultimi due anni la presenza di estranei all'interno della casa vacanza». Se il campo non è recintato, chiunque può accedere all'interno della struttura. La casa del custode che risiede a Pietra Ligure è priva di allarme antincendio, mentre la cabina elettrica è soggetta ad allagamenti in caso di temporali. Molto grave il fatto che la struttura non sia dotata di scivoli per i disabili nè di ascensore: «durante il soggiorno i bimbi disabili vengono quindi separati dai loro compagni e ospitati nella casa della direttrice della struttura». Dal dossier curato dalla Cisl emerge come anche «il vialetto che porta alla spiaggia sia insicuro anche per i bimbi normodotati». «La spiaggia privata versa in condizioni pessime» e le cabine sono abbandonate all'incuria. Mancano anche le docce per i disabili, così l'acqua calda nei bagni e nelle docce. Non solo, «gli operatori denunciano che le porzioni dei pasti siano insufficienti».

Neanche nella struttura di Andora sono previsti bagni per disabili. Stesso discorso per l«'ascensore che non è stato oggetto di ristrutturazione e di adeguamento alle normative vigenti con frequenti guasti causati dalla anzianità agli impianti. I lavori dell'appalto di ristrutturazione non hanno nemmeno compreso la schermatura della cancellata che divide il parco giochi da un passaggio pubblico percorso ogni giorno da centinaia di persone specie durante la stagione estiva».

Insomma questa la situazione denunciata più volte dal sindacato, l'ultima volta a dicembre, senza che dal Comune nessuno sia intervenuto.

DIRITTI NEGATI

Mancano pure ascensori e scivoli Bimbi in carrozzina devono dormire nell'alloggio del direttore

Il problema
Gli aumenti delle tariffe alla base del calo a picco degli iscritti

Più impegno
Chiediamo al sindaco di garantire la sicurezza degli edifici

DA DOMANI

Piano caldo: si cercano volontari per anziani soli

AL VIA Il piano di assistenza domiciliare per gli anziani

■ Parte il «piano caldo». Da domani il Comune potenzia l'assistenza domiciliare fornita già durante l'anno agli anziani e alle persone con disabilità seguiti dai Servizi territoriali, estendendoli a una fascia di cittadini che durante l'estate, complice il caldo e l'assenza di familiari, badanti e vicini di casa, possono trovarsi in difficoltà. Le richieste possono essere effettuate chiamando il numero verde gratuito 800.777.888 attivo dalle 8 alle 19, dal lunedì al sabato. In caso di ondate di calore sarà attivo anche la domenica con gli stessi orari.

Gli interventi richiesti sono organizzati dagli operatori del Comune dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17 e, in presenza di ondate di calore, fino alle 19, sabato e la domenica compresi. I servizi offerti: consegna di pasti a domicilio, assistenza domiciliare per l'igiene della persona e la pulizia della casa, telefonate e visite, aiuto domestico con accompagnamento per spesa e per visite mediche.

Il cosiddetto «Piano caldo» si svolgerà in due fasi: la prima da domani al 26 luglio; la seconda dal 27 luglio al 3 settembre. I servizi sono offerti a tutti gli anziani fragili e sono su adesione volontaria. Perciò «sono fondamentali le segnalazioni di familiari, parenti, vicini di casa e conoscenti per far sì che i nostri servizi possano intervenire» spiegano da Palazzo Marino. Per chi avesse necessità di un assistente familiare anche solo per il periodo estivo è possibile rivolgersi allo sportello CuraMi (www.curami.net o 02.40297643 - 44).

Il Comune è alla ricerca di volontari che vogliano affiancare gli operatori nella «custodia» degli anziani che d'estate sentono maggiormente la mancanza di familiari, amici, vicini di casa. Le candidature possono essere inviate via mail (iniziative.sociali@comune.milano.it).

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

Palazzo Marino mette all'asta un solarium confiscato alla mafia

Il «Sun Paradise» era uno dei maggiori centri di spaccio

Diana Alfieri

■ Il Comune ha messo all'asta l'ex solarium di via Bergognone, a Milano, confiscato alla mafia. Non solo. In affitto ci sono anche altri sei locali. La gara per le concessioni scade il prossimo 5 luglio. Già, proprio così.

Ci sono anche un negozio e un box sequestrati alla criminalità organizzata tra i beni immobiliari che ha messo all'asta per l'assegnazione in locazione e concessione. Il negozio è, appunto, l'ex solarium di via Bergognone al numero civico 31 e il box si trova via Vespri Siciliani numero 30. Si tratta di due unità comprese in un lotto di sette immobili che vanno all'asta a luglio e che comprende, tra gli altri, anche la «Palazzina del Lavoro ex Atm» di Trezzo sull'Adda.

In particolare quest'ultimo immobile, di 258 metri quadrati, è l'unico del gruppo che ha sede in un comune della città metropolitana e ha una destinazione terziaria e un canone di affitto annuo con base d'asta di 10.351,20 euro. Il negozio di via Bergognone ha invece una superficie di 72 metri quadrati con una base d'asta per il canone annuo di 6.840,00 euro. Il locale è entrato nelle disponibilità del Comune dall'Agenzia nazionale per i Beni sequestrati e confiscati alle mafie.

Nella sua vita precedente, fino a dieci anni fa, si chiamava «Sun Paradise», un solarium che faceva da quartier generale per lo spaccio di grosse quantità di cocaina e hashish provenienti dal Sudamerica nei quartieri a sud-ovest della città, dal Ticinese al Giambellino e al Lorenteggio, e nei locali di corso Como. Ora è pronto per una nuova destinazione in una delle zone più dinamiche ed interessanti della città.

IL CENTRO L'ex solarium si trova in via Bergognone

Tra le offerte presentate all'asta anche due negozi in pieno centro di Milano. Si tratta di uno spazio commerciale di 57,75 metri quadrati per un canone annuo di affitto che parte da 27.720,00 euro in via Dogana 2 e di un negozio in via De Amicis 17, di 33 metri quadri con un canone di affitto a base d'asta di 3.877,50.

Per tutti gli spazi sono vietate attività di sexy shop, money transfer, phone center, sala giochi, centro massaggi, agenzia di scommesse, e attività che necessitino la realizzazione di nuovi condotti di aspirazione e ventilazione esterni.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWIxMjktN2I1YWI5YmFlM2JhIyMjMjAxNy0wNi0wNFQwOTowMjo1NSMjI1ZFUg==